

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mezza
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	3 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

EVVIVA AI BERSAGLIERI!

Dalla Crimea nulla di nuovo: Péliissier guarda Gorgiacoff; Gorgiacoff guarda Péliissier, e noi, a quanto parmi, stiam guardando e l'uno e l'altro.

Io ho trovato a far di meglio: venite meco in via de' Guardinfanti, n.... — il numero lasciatemelo tenere nella penna — ivi dimora madama Carolina B..., un'aggraziata vedovella.

Ma a quest'ora non è in casa: se n'è uscita di buon mattino per recarsi a Vercelli: non ritornerà che domani; così disse ella stessa alla Margherita.

Partita appena la padrona, la Margherita piglia per la via opposta, e viene a passar innanzi alla caserma de' bersaglieri: il caso le fa incontrare il noto caporale-trombetta:

— È partita?

— Sì.

— Dunque stassera alle...

— Alle otto: e portate il vino, perchè la padrona il nostro l'ha messo sotto chiave.

— Lasciate fare a me: e la Gigia?

— Non può venire, perchè i suoi padroni stassera non vanno al teatro. Ve ne duole forse?

— Oh! oh! siete gelosa?

— Nemmeno per sogno. Vado; a rivederci alle...

— Alle otto. Addio bella... e s'arrestò per cercare una frase che fosse all'altezza della circostanza; la trovò, ma quando la Margherita aveva già svoltato il canto della via: se l'allogò nella memoria pei bisogni della sera.

Battono le otto della sera, e il caporale, fedele alla consegna, entra dalla Margherita, rimorchiando un secondo caporale: *les amis des amis sont nos amis*, e la Margherita fa festa anche al nuovo venuto, il quale le presenta un mazzetto in forma di un bel *salciotto*: intanto il suo caporale trae di sotto alla tunica un paio di *quelle di Barolo*, conservando la frase messa in serbo il mattino.

Colla rapidità di una manovra da *bersaglieri*, il desco è ammannito, la Margherita è

fatta sedere nel mezzo, l'assalto sta per incominciare... allorquando un improvviso scampanello arresta a mezza via le tre colonne — Gesummaria! grida la Margherita, è la padrona; la conosco al suonar del campanello — e con una furia convulsiva dà mano a far sparire i corpi del delitto.

Il campanello chiama di nuovo e più vivamente la Margherita, che invece di correre ad aprire, ripete ai bersaglieri: — È proprio la padrona!

Il primo movimento di costoro, al grido d'allarme, fu di vuotare tranquillamente il bicchiere, che avevano colmo dinanzi: il secondo di lanciarsi alla finestra: misurarono coll'occhio l'altezza; era di tre piani; la ritirata per quella parte era impossibile. Si guardano intorno, veggono un uscio, lo aprono; è la camera della padrona.

La Margherita accenna di no; li richiama, ma è troppo tardi! I bersaglieri l'hanno già invasa e con un rapido movimento strategico sono già rannicciati sotto al letto di Madama Carolina...

La Margherita va finalmente ad aprire, e vede proprio entrare Madama: con essa è un reverendo, un Don... chiamato Don Bufalo.

Madama lo fa passare nel salotto, lo invita a sedersi — se vuol riposarsi un istante — ringraziandolo a un tempo d'averla accompagnata.

Chi è questo Don Bufalo? Io non lo conosco più di Madama; la quale se lo trovò avanti in *vagone*, le narrò molte allegre storielle, e le si proferse d'accompagnarla — in quell'ora tarda — infino a casa...

Madama passa nella propria camera per togliersi d'addosso i panni da viaggio, raccomandando alla Margherita di servir qualcosa da bere al reverendo.

Questo vedutosi solo colla fantesca, per non perder tempo, le fa una carezza e poi la prega di un servizio.

— Sentite, la mia bella ragazza, io avrei sommo bisogno di una tazza di caffè e credo che anche alla padrona non spiacerà; se

vorreste recarvi al vicino caffè a pigliarne...

— Oh! glielo faccio subito io, interrompe la Margherita.

— No, no... non voglio che vi incomodate voi; io deggio partirmene subito: ci anderei io stesso, ma son troppo sudicio. Fate a modo mio, bella ragazza — e le pose fra mani uno scudo.

La Margherita non sapendo cavar un costrutto da quell'apparizione del prete con Madama, e temendo far peggio restando, uscì pel caffè, raccomandando alla Provvidenza militare il suo corpo d'armata.

Non era forse in fondo alla scala, che il Don Bufalo entrava pian pianino nella camera della sig. Carolina.

— Perdoni, Madama, — le disse con un sorriso che voleva esser malizioso e riusciva imbecille, — m'è parso che avesse chiamato la serva, e siccome è uscita...

— No, non ho chiamato, s'affrettò a rispondere la sig. Carolina, ma...

— Ad ogni modo se posso farle servizio...

— Grazie, grazie, nulla mi occorre; lo credeva già partito: abbia la bontà di ritirarsi.

Invece di ubbidire, Don Bufalo le si fa più presso, masticando un complimento in cui c'entrano Bersabea, Susanna, il Re Davide e che so io.

A Madama sembra d'indovinare il pensiero di Don Bufalo. — Pensiero che non volle però manifestare a me, onde lascio ai lettori d'indovinarlo — e vedendolo allungare una zampa quasi per farle una carezza, s'arresta dando uno strido.

— Eh! via, non abbiate paura — dice ancor Don Bufalo — e...

La frase gli è interrotta da un altro strido di Madama; cui sembra d'indovinar un altro pensiero del prete...

Convien dire che questo sia sordo, perchè Madama tira innanzi a ripetere le sue grida che pigliano un tono allarmante, e finiscono in un grido d'aiuto!...

Appena questa parola risuonò nella camera, che improvvisamente le risponde un acuto squillo di tromba, poi un secondo, un terzo,

infine una marcia a passo di carica dei bersaglieri.

Madama cadde svenuta sul letto, Don Bufalo la dà a gambe giù per le scale, e di sotto dal letto escono due teste di bersagliere a spiare il terreno.

Tutto era silenzio. *Guardia a voi! un, doi, tre!*.. al tre erano già sulla via.

Quando la signora Carolina riacquistò i sensi, si trovò sola colla Margherita, che vergognosa e tremante le spiegò per filo ogni cosa, chiedendole un perdono che non si fece aspettare.

Madama sorbì il caffè, e la Margherita domenica sera scorsa andò al Casino di Campagna a godersi coi due eroi bersaglieri lo scudo di Don Bufalo.

Brz.

L'È TROPPO GROSSA!

Davvero l'è troppo grossa; l'ha detta il Papa; ma per quanta fede io ci metta, non la posso ingollare.

Figuratevi che il Papa ha detto nella sua ultima *Allocuzione* pel Concordato con Cecco Beppo — ne ha dette tante — ha detto che le *famiglie religiose*, *idest* frati e monachi — come spiegano gl'interpreti del *latinum grossum*, — sono l'*ornamento della religiosa e civile società*.

Nulla dico della *Società religiosa*: ma quanto alla *civile*, credere che i frati e monache le siano *ornamento civile*, lo ripeto, non mi va giù.

Io, tranne alcuni punti sui quali non ci siam potuto accordare, io ho fede nel gusto del Papa.

Ma non potrò mai indurmi a credere che il mostrar i piedi *cum unguibus*, l'andar in volta senza camicia, il vestire un saio color delle *motte*, od un tonacone bianco-nero, o bigio, o certe ali bianche alle orecchie, l'andar insomma mascherati tutto l'anno, sia un *ornamento*, una *bella moda*!

Certo che ai tempi d'Adamo il tonacone sarebbe stato un *lusso*; ma in questa nostra età di *paletot* e di giubbe..... Oh vi pare?

Tanto varrebbe il dire che i tricorni che portansi dai preti,.... e dai famigli d'antiche livree, siano una bella cosa!

È vero che nel *tricorno* e nel fracco all'*apostolica*, e nel saio color *motta* sta l'essenza della religione.... dell'*Armonia* e di Monsignor del *Chiri*, ma or si tratta d'*ornamento*.

Immaginiamoci, giusta il detto del Papa, in un circolo dei nostri *lions* e *lionnes*, schierati coi loro piedini una mezza dozzina di quei piedoni di san Francesco, senza calze et *intusis unguibus*!

Sfido tutti i Papi presenti e futuri a vedervi un *ornamento e civile*!

Il Papa ha parlato.

Però mi perdoni il Papa, ma questa volta l'ha detta troppo grossa, perchè la mia fede la possa ingollare.

A un'altra volta.

Brz.

LE API

E L'APICOLTURA IN PIEMONTE

Fra tanti insetti che pungono, graffiano, mordono, pizzicano, beccano, ecc. ecc., i quali portano pantaloni e cappello, (notate bene, signori, che parlando noi d'*insetti*, evidentemente ci escludiamo noi stessi, collaboratori del *Fischietto*, punzecchiatori implacabili d'ogni asineria e d'ogni canagliume sociale) — altrà parentesi — (e ciò sia detto per antivenire le scappate di qualche *Menabotte* di spirito, il quale si soffermasse alle parole: « insetti con pantaloni e cappello, che pungono, ecc. ») — fra tanti insetti... — leggete il resto più sopra — nessuno ve n'ha che possa essere paragonato all'Ape.

Abbiamo le zanzare, le mosche, gli scorpioni, gli scarafaggi, le cavallette, le pulci, i... ecc., tutti tipi sociali, più o meno conosciuti, e de' quali sarebbe agevolissima la fisiologia. — Ma l'ape dov'è?.....

Chi succhia fiori odorosi, tra i nostri conosciuti, per poi regalarne cera e miele; ch'è quanto dire: l'utile e il dolce? Noi non ne scorgiamo veruno. Ognuno si tiene l'utile per sè, ai tempi che corrono; — ed in quanto al dolce, ognuno, se pur lo dispensa, lo fa pagare, uomo o donna che sia, a peso od a misura, ad oncie od a metri... Chiedetelo al vostro personale *budget*, nella rubrica *donne amate*; cercatelo nella rubrica *passatempo utili*, e troverete, per esempio, registrata la spesa dell'abbonamento al *Fischietto*.

Api, dunque non ve ne sono nè in Piemonte, nè altrove. L'assoluta mancanza dell'ape-uomo fece nascere in un brav'uomo, nel sig. Magni, l'idea della coltura dell'apebestia, la quale, giova osservare, andava deperendo di languore, vista la nessuna cura che davansi gli uomini di sceglierla, come pur fanno per tutti gli insetti alati o no, a tipo e modello.

Il sig. Magni ideò e costituì (quando ho detto *costituì*... tutti sanno che cosa si possa costituire sopra un'idea); si signori, costituì una *Società in accomandita* per la coltura dell'api in Piemonte.

Alle mille e una Società, anonime od in accomandita, di cui il Piemonte si fece costituente davanti all'Europa in pochi anni, aggiungiamo nella lettera A dello sterminato loro indice alfabetico, L'APICOLTURA. —

«..... i dolci favi

« *Dell'Imetico mele*... »

saranno d'ora in poi, niente più che una tradizione poetica, buona per gli allievi di umane lettere:

« *La cera e il mele subalpino, è questa,*

« *Questa è la gloria dei mutati tempi*... »

Si, anche noi avremo alfine il *mele nazionale* e la *cera nazionale*, e più a buon mercato della straniera.

Finora di *nazionale* non ebbimo che le aspirazioni nel dominio delle idee, ed invece del *mele*, l'*assenzio* nel dominio dei fatti.

Invece della *cera*, abbiamo di *nazionale* i *cerotti* fatti con merce straniera.

Ma da questo giorno in poi avremo *cera* nostrana, che i preti ci faranno pagare come forestiera nei funerali; — *cera* nostrana pei *cerotti* che i Ministri continueranno ad applicare sulle piaghe delle finanze; — *mele* nostrano per guarire i mali di gola dei Deputati *destro-centro-sinistri*; — *mele* nostrano per aspergerne gli orli delle tazze in cui papà Camillo ci versa a bere l'*assenzio* delle imposte; — e così via discorrendo, chè la enumerazione dei vantaggi sarebbe infinita.

Quando penso che tutti questi imminenti beneficii li dovremo unicamente agli alveari del sig. Magni, mi vien voglia di proporre un monumento — per azioni anonime — sulla base del quale sia scritto: — a G. Magni *ristauratore delle api in Piemonte*, — gli *Speziali* ed i *Ministri riconoscenti*.

FSCHT.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il *pro-interim* delle finanze, durante l'assenza di Cavour, sarà affidato al dottor Lanza. — Povere finanze! Esse sono già nelle mani del medico; non manca loro che di cadere in quelle dei preti e poi.....

*. L'*Indépendance Belge* assicura che le facoltà intellettuali del papa sono assai indebolite. — Gli è da gran tempo che il *Fischietto* va dicendolo.

*. Non mancava per confermarci nella nostra opinione, se non che egli dicesse nell'ultimo concistoro, che i frati sono il decoro della repubblica religiosa e civile. — Forse perchè non portano le calze?

*. — Chi mai può aver dato un voto per la presidenza della Camera al Direttore del *Lorenzo*, — chiedeva un tale.

— Scommetto la testa che glielo diede Cavour — rispose un altro.

— Ma anche Cavour ebbe un voto...

— Glielo avrà dato il Direttore del *Lorenzo*, perchè lasciasse il portafoglio.

*. Gortschakoff scrive in un suo ordine del giorno, che S. Wladimir ricevette in Crimea l'acqua della grazia. — Avrebbe dovuto aggiungere che i suoi pronipoti riceverono nello stesso luogo famosissime busse.

*. Pare, d'altronde, che il buon S. Wladimir non possedesse un parapioggia.

*. La *Gazzetta militare* propone un cambiamento nella divisa dei capi-musici. — Noi ci teniamo sicuri che l'avvocato Giacomo non tarderà ad adottare la proposta riforma, non trattandosi di cosa che possa migliorare l'esercito.



LION DI VILLAGGIO.
Cornagg! c'me c'av fan bei i sartù d' Tirin.



LION DI BORGATA
«Die pura a vostra fia, che i giuvo parei d' mi a fioco nen! a le la quarta volta chi pio el capel a la festa del Bia Bernard!!!»



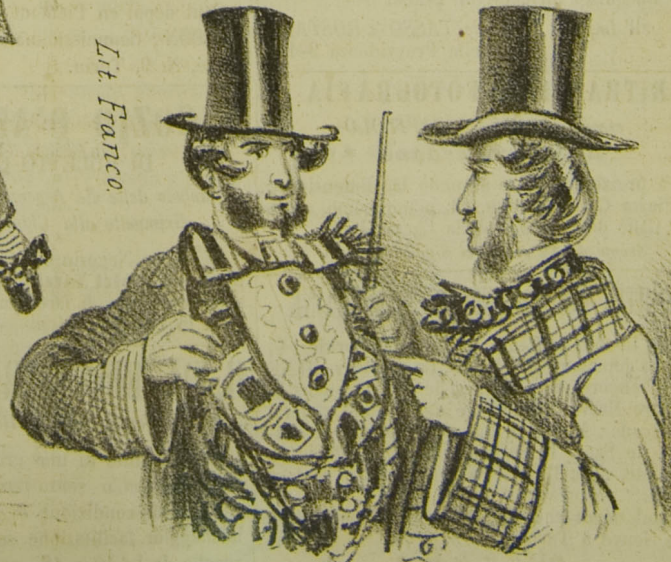
Lion di villaggio, contento dell'aquisto fatto.



Teja



Lion di collina in viaggio per la capitale.



Lit. Franco.

Avrò forse studiato 5 anni il prim'anno di legge per tornare a casa senza saper far CASINO alle quatt' sponde!!

OCCUPAZIONI DEI LIONS NELLE CITTÀ DI PROVINCIA.

= Che ti pare del mio gilet?
= Da poco nell'occhio il disegno è troppo meschino pare il gilet d'un Torinese!!

*. L'Opinione annunzia che col nuovo anno cambierà carattere. — Noi non possiamo crederlo; è impossibile!

*. Nella votazione per l'elezione del Presidente della Camera si trovarono 5 biglietti bianchi. — Alcuni vollero vedere in ciò uno spiritoso epigramma. — Il Fischietto non vi trovò che una baggianata.

*. In ogni caso, ammessa anche l'intenzione dei cinque onorevoli bianchi, si chiede se i rispettivi Elettori abbiano loro accordato il mandato per fare epigrammi.

*. Nel cartellone del Carignano di ieri l'altro era annunziato il Campanello; aggiugnendosi che si ommetterebbe l'aria della prima donna. — Alcuni abbonati furono d'avviso che sarebbe stato meglio ommettere piuttosto la prima donna medesima.

*. L'Italia e Popolo dice che bisogna mandare al diavolo la Monarchia, perchè con essa non vi può essere vera libertà. — Infatti quella che concede all'Italia e Popolo di manifestare questo suo voto è una falsa libertà.

*. Alcuni scrivono a noi per lagnarsi che

gl'inservienti della legazione prussiana non si mostrano molto educati. — Sarebbe meglio scrivere a Berlino.

*. Il re del Belgio dice nel discorso della Corona ch'egli ha ricevuto segni di simpatia da tutti i governi esteri. — E specialmente dalla Russia e dall'Austria, soggiungiamo noi.

*. Il Times scrive che il Governo piemontese ha espurgato il paese dai frati. — Se la Redazione del Times vuol essa incaricarsi di mantenere i frati che ancora ci restano, noi le pagheremo cento scudi per ogni frate espulso.

Dispaccio telegrafico

(AGENZIA STEFANISSIMA)

Pietroburgo 15 novembre. — L'Imperatore avendo trovato ancora la Crimea a suo posto, è ritornato a Pietroburgo, contento come un merlo.

Corrispondenza.

Sig. Prof. Giuseppe Am. . . . — Torino. — Voi ci scrivete in nome della legge sulla stampa, e noi rispondiamo in nome di quella della creanza, pregandovi: I. di affrancare le lettere; II. di indirizzarle alla Direzione e non ad una tipografia che non è neppure la nostra; III. di saperci dire se siate aspirante ad un posto di correttore di stampa. Felice notte!

SCIARADA

Vedi coloro che tutto il giorno
Passano oziosi guardando intorno,
Stando sdraiati comodamente,
O passeggiando tranquillamente?
No, non m'illudo, tengo per fermo
Che lor s'attagli bene il *primier*,
E tal mio detto pure confermo,
Pien disvelando d'essi il pensier:
Sono meschini, però nel mondo
Hanno un straricco vecchio *secondo*:
Sperano adunque ch'alla sua morte
Aver potranno miglior la sorte,
Ed aman meglio la giovinezza
Scorrere in triste mediocrità,
Che procacciarsi qualch'agiatezza,
Scuotendo il tutto con volontà.

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — AVARI-ZIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

Dalla Tipografia di Giuseppe CASSONE

si è pubblicata

LA

RIMEMBRANZA

pel 1856.

Prezzo L. 1.

IMPRESTITO PRIVATO

di S. M. RE CARLO ALBERTO

di 3 milioni 600 mila Lire

PROSSIMO SORTEGGIO DELLE SERIE

il 1° DICEMBRE 1855

Le **Obbligazioni originali**, ognuna delle quali **vincerà sicuramente** nelle Estrazioni uno dei molti premi di L. 30,000 — 40,000 — 50,000 o di quelli di 40-41-42-44-46-48-75-100-500-2,000 e 4,000 Lire, costano

1 Obbligazione con premio certo . L. 50
3 » ognuna » » 147
40 » » » » 475

(Le Obbligazioni non favorite nell'Estrazione del 1° Dicembre 1855 si ricompreranno dai sottoscritti per Lire 40 almeno).

Per l'acquisto dirigersi in TORINO

all'Impresa Nazionale, TASSO e ROSTAN
Via della Provvidenza 9-11.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la Patrie du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annunciade de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Prix 6 fr. le flacon.

N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

PLUS DE TUYAUX DE FUMÉE

CALORIFÈRE

fumivore - portatif

sans tuyau

fonctionnant 12 heures sans avoir besoin d'être rechargé. — Brevet d'invention de 15 ans.

Prix du n° 1 fr. 80 | Prix du n° 3 fr. 150
» 2 » 100 | » 4 » 190

Seul dépôt en Piémont, chez M. FRANÇOIS GIRIBON, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, N. 9, Turin.

NEGOZIO D'ABITI FATTI

DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argentieri e Monte di Pietà, dirimpetto alla Chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovansi un discreto assortimento d'abiti fatti ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.

IL PARRUCCHIERE BRUNENGO

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo

essendo fornito di una gran quantità di **par-rucche** con o senza **ressort**, **girelle finte**, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè par-rucche da L. 10 e 12.

PRESSO ALFIERI D. OREFICE

Via Goito, N. 4.

Fabbrica di **caratteri metallici** di qualunque forma e dimensione da applicarsi su vetri, conosciuti favorevolmente per la loro eleganza, durata e superiorità sugli altri.

Caratteri in Zinco di grossa dimensione dorati o verniciati per INSEGNE.

Richiesto, s'incarica di farne la spedizione in Provincia con tutto l'occorrente per applicarli.

CENTINAIA d'allievi, d'ogni età, appoggiano con fatti ed attestazioni di riconoscenza il vantaggio inestimabile ed insperato loro arrecato dal sistema **matematico calligrafico** pel cambiamento e perfezionamento di qualunque più vizioso carattere di scrittura anche inintelligibile, insegnato in 2 ad 8 ore per lezioni di 1/2 ora da FERDINANDO BIONDI con riuscita sicura, **guarentita in danaro**.

Portici di S. Lorenzo, N. 20, in fondo alla corte, scaletta a sinistra, 1.º piano.

LE MAGASIN SUISSE

à Turin, rue Neuve, N. 15.

Fait savoir au public que l'on liquide toute la marchandise qui se trouve dans ce magasin à des prix très-avantageux.

Le même magasin est à louer présentement, avec, ou sans marchandise.